ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 9 Marzo 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9551

L'ultimo „atto impulsivo" di Guglielmo II.

I ministri inglesi a consiglio.

LONDRA 8 (N). Secondo la «Reuter», prima della seduta della Camera dei Pari avrà luogo un consiglio dei ministri, che dovrebbe esaminare la situazione creata in seguito alle note rivelazioni del «Times» a proposito della lettera di Guglielmo. Il primo lord dell'ammiragliato, Tweedmouth, presenterà ai colleghi una dettagliata relazione del fatto.

La stampa germanica

e le mistificazioni del «Times».

Per porre un fine alle „impulsività".

BERLINO 8 (N). L'indignazione contro le rivelazioni, o come si scrive, le mistificazioni del «Times», continua a provocare lunghi e vivaci articoli nella stampa locale. Finora ognuno si astiene da definitive conclusioni, mancando l'esatta conoscenza del testo della lettera di Guglielmo. La stampa generale, però, e anche quella socialista, scrive già essere impossibile che Guglielmo abbia scritto quanto gli attribuisce il «Times». Si vede nel procedimento del giornale inglese una diabolica macchinazione contro la Germania. In ogni modo però si chiede l'immediata pubblicazione della lettera. La stampa liberale poi, non nasconde le proprie preoccupazioni per questo frequente intervento di Guglielmo nelle questioni internazionali, sotto veste privata. I liberali credono che nelle questioni di politica estera non si può parlare dell'imperatore come di persona privata. Già altre volte, seguendo le sue impulsività, Guglielmo toccava il grave vespaio tra la Germania e l'Inghilterra, specialmente in occasione del celebre telegramma a Krueger. Occorre quindi che i ministri responsabili intervengano anche nei cosidetti atti privati dell'imperatore. Quanto alle immediate conseguenze della macchinazione del «Times» si crede che per ora esse abbiano completamente fallito lo scopo. Telegrammi da Londra annunziano infatti che la maggioranza dei giornali inglesi condannano la condotta del massimo foglio londinese.

In Francia si considera con calma la questione.

PARIGI 8 (N). Questi circoli politici considerano con calma la faccenda della lettera di Guglielmo II.

I giornali amici del Governo evitano di imitare il linguaggio del «Times».

Calmette, direttore del «Figaro» biasima nel suo giornale aspramente lo scalpore che si levò in Inghilterra per la lettera di Guglielmo. Il popolo inglese, che si mostra così severo per le inconsideratezze di altri popoli, di solito dimostra maggiore calma e dignità. La lettera dell'imperatore Guglielmo a lord Tweedmouth è assolutamente naturale. Si tratta di una lettera privata, nella quale l'imperatore, di cui si conosce l'interessamento per le questioni navali, discute con un ragguardevole specialista di una controversia risguardante la marina.

Re Edoardo a Biarritz.

BIARRITZ 8 (N). Re Edoardo è giunto qui iersera.

La commemorazione di Felice Cavallotti a Milano.

Il trasporto della salma a Dagnente.

MILANO 8 (N). Ricorrendo il decimo anniversario della morte di Felice Cavallotti, alle 14 un lungo corteo, composto dei partiti democratici, con musica e numerose bandiere delle associazioni politiche e del lavoro si recò al cimitero monumentale, ove Romussi e Re pronunciarono discorsi di commemorazione. Poscia il corteo, al suono di inni patriottici e popolari si avviò verso Piazza Rosa, ove sorge il monumento a Cavallotti. La piccola piazza rigurgitava di folla, applaudente all'arrivo del corteo. Salirono sul piedestallo del monumento l'on. Chiesa, l'avv. Costa ed altri, e pronunziarono vibrate parole illustrando l'opera di Cavallotti ed esponendo i desideri e i doveri dei partiti democratici. Gli oratori furono vivamente applauditi. Una corona di bronzo ed una di fiori furono deposte sul monumento. La commemorazione si svolse nel massimo ordine, senza dar luogo a incidenti.

MILANO 8 (N). Il prefetto ha emesso ieri un decreto per il trasporto della salma di Cavallotti al cimitero di Dagnente. Per desiderio della famiglia del defunto, la traslazione si effettuerà nel corrente mese, con una cerimonia severa e pietosa.

Per la laicizzazione della scuola.

e la liberazione dei condannati politici.

MILANO 8 (N). Verso le 17 una commissione composta dall'on. Romussi, dal prof. Sinigaglia, segretario della Camera del lavoro, dal prof. Nicodemi e dalla maestra Malnati si recò dal prefetto a presentare un memoriale in favore della laicizzazione della scuola e per ottenere la liberazione dei condannati politici. Il colloquio durò un quarto d'ora, e il prefetto promise di inviare il memoriale al capo del Governo.

La nomina della Commissione d'inchiesta alla Minerva.

ROMA 8 (N). Con regio decreto in data d'oggi, su proposta del presidente del Consiglio e del ministro dell'istruzione, fu istituita una Commissione d'inchiesta col mandato di esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal ministero della pubblica istruzione e le eventuali responsabilità a carico dei funzionari, risultanti dal procedimento svoltosi dinanzi all'Alta Corte di giustizia, e di proporre provvedimenti, sia in riguardo alle persone, sia in riguardo a riforme nell'amministrazione. E' data facoltà alla Commissione di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del mandato, di visitare tutti gli istituti, le scuole e gli uffici attinenti al ministero dell'istruzione. La Commissione è composta dai senatori Serena, presidente, Rattazzi e Vacchelli, dai deputati Abignente, Fani e Vicini, dai consiglieri di Stato Di Fratta, Perla e Sandrelli e dai consiglieri di Cassazione Baudana, Baccolini e Setti.

Il tenente austriaco arrestato a Pontelegno, rilasciato.

ROMA 8 (N). Un dispaccio ufficiale annuncia che quell' Istjvan Homola, tenente nell'esercito austro-ungarico che fu arrestato a Pontelegno il 4 corr. fu rilasciato alla frontiera austriaca la sera del 6 corr., avendo potuto provare di fronte all'autorità militare di Brescia, la sua perfetta buona fede, e non essendo risultato a suo carico nessun fatto concreto.

La scomunica all'abate Loisy.

Le cause. - Altre scomuniche in vista.

ROMA 8 (N) Un alto prelato del Vaticano, interrogato da un redattore del «Giornale d'Italia» sulla scomunica all'abate Loisy, ha detto ch'essa fu data nominatamente e personalmente contro l'abate per ordine espresso del papa. In ciò sta la determinazione del valore massimo della condanna perchè quando la scomunica è maggiore e colpisce un singolo di cui si specifica il nome, lo scomunicato viene dichiarato «vitandus» cioè da tutti allontanato. Tale provvedimento implica l'espulsione completa dal grembo della Chiesa. Il «modernismo» rappresenta unn forma di eresia che ogni pontefice in ogni tempo si è creduto in dovere di colpire. L'ultima opera dell'abate Loisy, in cui si minano i principii del cristianesimo, negando la divinità di Gesù più radicalmente di quello che abbia fatto Renan è la più anticattolica e anticristiana fra tutte e contro di essa insorsero perfino i pastori protestanti.

Del resto, ha concluso l'intervistato, altre scomuniche si proporranno verso il contegno dei modernisti; e non passerà molto che altri scrittori ribelli alla Santa Sede saranno condannati.

Il Governo ungherese e l'ostruzione.

Verso lo scioglimento della Camera?

BUDAPEST 8 (U. B). Secondo i giornali il ministro dell'interno conte Andrassy, conversando ieri nei corridoi della Camera col dissidente Farkashazy, disse che il Governo è disposto a un'intesa coi dissidenti. Qualora però questa intesa non riuscisse, e l'ostruzione rifacesse capolino, il Governo dovrebbe occuparsi dell'eventuale scioglimento della Camera. L'opinione che, per il patto esistente fra la Corona e la coalizione, la Camera non possa essere sciolta, è erronea. Se l'ostruzione frustrasse sistematicamente il lavoro positivo della Camera, questa sarebbe sciolta in tempo non lontano.

L'USO DELLA LINGUA IN BOEMIA.

Un progetto di legge.

PRAGA 8 (N). Il «Narodny Listy» reca che ieri alla Camera dei deputati circolava la voce che il Governo ha già compilato il disegno di legge concernente l'uso delle lingue nella Boemia, ma che il tenore ne è tenuto ancora segreto. Si dichiara solo che il disegno di legge formi l'oggetto di discussione del Consiglio dei ministri tenutosi ierl'altro, che durò tre ore.

Le elezioni dei rappresentanti degli agenti al dettaglio

nel Gremio mercantile di Vienna.

Vittoria dei socialisti.

VIENNA 8 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni dei rappresentanti degli agenti di negozio nel Gremio mercantile. Vi fu una lotta accanitissima fra socialisti dall'una parte e tedeschi nazionali e cristiano-sociali, coalizzati, dall'altra parte. Nei pressi della Borsa, dove erano installate le sezioni elettorali, regnò durante tutta la giornata un fermento straordinario, cosicchè occorse un forte apparato di poliziotti per tenere divisi i partiti. Tuttavia vi furono delle colluttazioni, seguite da arresti. Verso le 6 di sera fu reso pubblico l'esito delle elezioni. I candidati socialisti ottennero 9258 voti, ed il partito avversario 3210. L'esito fu salutato dai socialisti con grandi acclamazioni.

L'attentato contro il dragomano greco a Salonicco.

I funerali. — La stampa greca contro i comitati bulgari.

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'attentato, già segnalato, contro Askitis, primo dragomano del consolato generale greco, avvenne in vicinanza del consolato, mentre Askitis ritornava dall'aver assistito ad un dibattimento giudiziario. L'autore dell'attentato, che portava in testa un fez riuscì a fuggire. Il consolato generale greco ha fatto pratiche presso Hilmi pascià e presso gli agenti civili. La legazione ellenica a Costantinopoli ha fatto pratiche presso la Porta, in relazione all'assassinio. Alcuni mesi fa la Porta aveva chiesto il richiamo di Askitis, perchè egli era compromesso nell'azione di una banda.

ATENE 8 (Ag. aten.), Si comunica da Salonicco: Il console generale italiano, come decano del corpo consolare, comunicò al console generale greco che tutto il corpo consolare assisterà in uniforme ai funerali di Askitis, che avranno luogo oggi. Tutti i consolati hanno issato la bandiera a mezz'asta. La polizia è riuscita a rintracciare una donna, la quale, pochi istanti prima dell'assassinio, aveva notato in vicinanza del luogo dell'attentato due persone sospette che parlavano fra loro in bulgaro. I proiettili estratti dal corpo dell'assassinato corrispondono alle armi che di solito vengono portate dai rivoluzionari bulgari.

ATENE 8 (Ag. aten.). La stampa pubblica articoli violenti sull'attentato di Salonicco definendolo come una prova dell'attività criminosa dei comitati bulgari, che rivolgono la loro opera delittuosa specialmente contro i cristiani.

Capobanda bulgaro assassinato.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il capobanda bulgaro Daeff, che a suo tempo aveva organizzato il ratto dell'addetto militare inglese, colonnello Elliot, fu assassinato a Libakovo da un comitato avversario.

CONFERENZE SUL MAROCCO A PARIGI.

Mulay Hafid presso Mazagan.

PARIGI 8 (N). Clémenceau ricevette ieri l'inviato francese a Tangeri, Regnault, che partì iersera per Tangeri.

All'odierna conferenza dei ministri Clèmenceau, Pichon, Thomson e Picquart, partecipò anche il generale Lyautey, il quale chiese istruzioni particolareggiate circa l'azione sua, e di Regnault, nel Marocco. Il generale Lyautey partirà domattina per Tangeri, donde proseguirà, insieme con Regnault, per Casablanca.

PARIGI 8 (N). Si annuncia da Mazagan in data 5 corr. che Mulay Hafid è accampato a circa 90 km. dalla città, e che presso Azemur si raccolgono bande hafidiste, le quali ricevono continuamente rinforzi di cavalieri. Il governatore di Azemur ha chiesto che sia fatta partire la nave da guerra francese «Galilée», che incrocia dinanzi alla città, ed ha minacciato di bombardare Mazagan, qualora le sue domande non fossero appagate. Fra gli europei e la popolazione israelitica di Mazagan regna viva inquietudine. La causa di Mulay Hafid va acquistando molti partigiani anche a Mazagan.

NEL PORTOGALLO.

Il primo ricevimento a Corte dopo l'attentato.

LISBONA 8 (N). Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla reggia il primo ricevimento dopo l'avvento di re Manuel al trono. I numerosi e cospicui personaggi che intervennero al ricevimento fecero al re ed alla regina madre dimostrazioni di simpatia.

I torbidi in Persia.

TEHERAN 8 (Soc. cabl. ted.). E' sorta la voce che il partito reazionario tende ad armare i contadini del distretto di Veramin contro il Parlamento. Nei circoli liberali regna per questa voce grande inquietudine. Si temono conflitti. Ieri a Shiras sarebbe stato ucciso il rappresentante del Governo.

La questione del piroscafo giapponese catturato in Cina.

Il Giappone non presentò un «ultimatum».

Il Portogallo aveva preparato una protesta.

SCIANGHAI 8 (Soc. cabl. ted.). Le rimostranze del Giappone alla Cina, per la questione del piroscafo «Katsumaru», sono bensì molto recise, non tali però da rivestire il carattere di un vero e proprio ultimatum, particolarmente per il fatto che non venne fissato un termine di esecuzione. Il Giappone crede di conseguire pure con questo mezzo l'arrendevolezza della Cina.

LISBONA 8 (N). Secondo un'informazione qui giunta il sequestro del piroscafo «Katsumaru» da parte delle autorità doganali cinesi avvenne in alto mare, e quindi non si tratta di una violazione avvenuta entro le acque portoghesi. Il Governo portoghese aveva preparato una protesta eventuale, per il caso che il sequestro del «Katsumaru» fosse avvenuto entro la zona di possesso portoghese.

Le note scambiate tra il Giappone e la Cina.

LONDRA 8 (Reuter). Siccome il Governo cinese ha ritardato con questo o con quel pretesto la sua risposta definitiva, il Governo giapponese ripetè il 5 corr. la sua domanda, insistendo per avere una pronta risposta. In pari tempo comunicò che qualora il Governo cinese non avesse risposto, il Giappone si sarebbe trovato costretto ad agire in modo corrispondente a decoro della nazione e della sicurezza dei connazionali. La cina rispose il 6 corr. esprimendo il suo vivo rincrescimento per il fatto che la bandiera giapponese fu fatta abbassare, dando l'assicurazione che i funzionari responsabili saranno puniti, e che riguardo al sequestro delle armi e munizioni la risposta seguirà più tardi.

Lo sciopero nelle miniere di Iquique.

Per proteggere gli inglesi.

LONDRA 8 (N). Si telegrafa da Victoria: La scialuppa «Shearwater» è salpata per il Mezzogiorno, perchè gli scioperanti nelle miniere di salnitro di Iquique minacciano gli abitanti inglesi.

Un busto a Marinoni.

PARIGI 8 (N). L'inaugurazione del busto eretto per sottoscrizione in memoria di Marinoni, già direttore del «Petit Journal» e costruttore delle macchine da stampare portanti il suo nome ha avuto luogo oggi a Beaulieu sul mare nei pressi di Nizza. Vi assistevano molti direttori di giornali e collaboratori di Marinoni. Parlarono Prevet, direttore del «Petit Journal», Berthoulat, direttore della «Libertè», ed altri.

Esplosione ed incendio in un pozzo di nafta.

Morti e feriti.

LEOPOLI 8 (N), Si telegrafa da Boryslav che iersera a Sucsanovice, in un incendio, scoppiato in seguito all'esplosione, che distrusse un pozzo di nafta, rimasero feriti gravemente due operai ed uno fu ucciso.

Il successo d'una nuova «pochade» a Milano.

MILANO 8 (N). Al Manzoni andò in iscena questa sera la compagnia Talli con la nuova «pochade» «Venti giorni all'ombra» di Hennequin e Weber. Il pubblico, affollato, confermò il lietissimo successo che a questa nuova «pochade» aveva decretato il pubblico parigino. Si rise dal principio alla fine e dopo ogni atto gli esecutori, affiatatissimi, furono richiamati ripetutamente al proscenio. L'allegra commedia ha uno spunto originale e si sostiene fino all'ultima scena con un succedersi di trovate comicissime.

Adolfo Venturi premiato. TORINO 8 (N). L'Accademia di scienze e lettere ha conferito il premio «Gautier» ad Adolfo Venturi per la sua storia dell'arte italiana.

Il battesimo della principessina Giovanna. ROMA 7 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il battesimo della principessina Giovanna sarà impartito mercoledì prossimo in forma solenne nel grande salone del Quirinale trasformato per la circostanza in cappella, valendosi la casa reale di antiche concessioni e preparative inerenti all'esercizio del culto e alle funzioni speciali di carattere religioso riguardanti la famiglia reale. Il battesimo verrà dato da mons. Beccaria, cappellano maggiore del re, assistito dai cappellani minori residenti a Roma e quelli appartenenti alle altre regie cappelle di provincia.

CRONACA LOCALE

La questione dell'Istituto Magistrale di Capodistria.

SCIOPERO CESSATO.

Iermattina una commissione composta dal dott. F. Pasini, presidente della Federazione Regionale degli Insegnanti, del dott. L. Candotti e del sig. M. Pasqualis, ebbe un lungo colloquio col Luogotenente a proposito del movimento degli studenti italiani dell'Istituto Magistrale di Capodistria. La commissione patrocinò energicamente i postulati degli studenti e il Luogotenente dichiarandosi convinto che gli italiani abbiano pieno diritto a un'istruzione completa nella loro lingua materna, promise tutto il suo appoggio per ottenere dal Governo entro il più breve tempo possibile (almeno al principio del prossimo anno scolastico) la separazione delle sezioni italiana e slovena, e assicurò d'aver già provveduto perchè fossero accolti i postulati secondari del memoriale degli studenti. All'insistere del Luogotenente perchè gli insegnanti influissero sugli studenti inducendoli a riprendere la frequentazione della scuola, la commissione replicò ch'essa non poteva assumere la responsabilità di un simile consiglio senza una garanzia da parte del Governo che fossero tolte le ragioni che giustificano il movimento studentesco, cioè la tardanza veramente eccessiva nel sodisfare alle esigenze didattiche degli italiani.

Tenuto conto però delle difficoltà che s'oppongono alla immediata attuazione del primo postulato degli studenti (insegnamento di tutte le materie in lingua materna) si dichiarò disposta a dare il suaccennato consiglio, ma declinò ogni responsabilità per quanto potesse avvenire se al principio del prossimo anno scolastico gli studenti si vedessero delusi nelle loro aspettative.

La commissione ottenne poi l'assicurazione che, vista la nobiltà dello scopo per il quale gli studenti si agitano e la giustezza indiscutibile dei loro postulati, fossero esenti, riprendendo oggi le lezioni, da ogni pena disciplinare prossima o remota.

La commissione toccò da ultimo il tasto della sede per il progettato trasferimento della sezione slovena e il Luogotenente espresse la fiducia che le trattative coi rappresentanti degli italiani e degli slavi riescano a una soluzione soddisfacente per ambe le nazionalità.

*

Una rappresentanza della Federazione Regionale degli insegnanti, composta dai signori F. Pasini, A. Bonat e A. Scocchi, si recò ieri dopopranzo a Capodistria per conferire con gli studenti dell'Istituto Magistrale.

Si tennero due adunanze: l'una di studenti italiani, nella quale la commissione federale riferì l'esito del colloquio col Luogotenente; l'altra, di studenti italiani e sloveni in comune, nella quale l'on. Scabar riferì l'esito del colloquio avuto dai deputati di Trieste col medesimo Luogotenente. In questa seconda fu approvata la proposta, già accolta nella prima adunanza, di riprendere oggi le lezioni, previa la presentazione, da parte degli studenti italiani alla Direzione dell'Istituto della seguente dichiarazione;

«Gli studenti dell'Istituto Magistrale di Capodistria; — prendendo atto delle dichiarazioni fatte da Sua Serenità il Luogotenente agli onorevoli deputati ed alla Presidenza della Federazione Regionale degli Insegnanti, secondo le quali verrebbero accolti i postulati secondari del loro memoriale, e sollecitata l'attuazione, da parte del Governo, del postulato principale (almeno al principio del prossimo anno scolastico); — prendendo atto dell'assicurazione che gli studenti non avranno a subire nessuna conseguenza dannosa nè morale nè materiale per la loro temporanea astensione dalla scuola; — decidono di frequentare le lezioni, in attesa che alle dichiarazioni orali segua la pratica effettuazione dei postulati suddetti».

Gli studenti sloveni decisero di tradurre nella loro lingua la stessa dichiarazione degli italiani e di presentarla, parimenti firmata da tutti, alla Direzione dell'Istituto.

* In seguito ad un telegramma pervenutogli dagli studenti italiani delle Magistrali di Capodistria l'on. Rizzi che trovavasi a Vienna, intervenne prontamente presso il Ministro dell'istruzione dott. Marchet, dal quale ebbe, fra altro, l'assicurazione che sarebbe stata sollecitata la separazione nazionale dell'Istituto magistrale di Capodistria. Nella conferenza ministeriale per il miglioramento economico dell'Istria l'on. Rizzi tornò sull'argomento insistendo per la più pronta attuazione di questo postulato scolastico e nazionale.

Per le migliorie al personale di camera e cucina del Lloyd.

Iermattina alle 11, alle Sedi riunite, seguì l'annunciato Congresso generale del Gruppo federale dei camerieri, cuochi e dispensieri marittimi. Doveva venire, fra altro, presentato per l'approvazione il memoriale destinato al Lloyd chiedente migliorie del quale sabato scorso abbiamo data già pubblicazione. Di illustrare le domande stabilite nel memoriale si occupano il segretario delle organizzazioni professionali on. Pagnini, e il segretario del Gruppo federale sig. Remisceg. Dopo aver rilevato essere indispensabile ormai una prammatica di servizio per stabilire da un lato i doveri e dall'altro i diritti del personale di camera e cucina dei battelli lloydiani, si accenna che la domanda dell'istituzione del Giudizio arbitramentale oltre ad essere uno dei più moderni concetti per regolare qualsiasi vertenza in forma pacifica gioverà, ancora, se accordata, a rendere più rispettosi ed amichevoli i rapporti fra superiori ed addetti, e forse eliminerà certe asprezze sinora riscontrate.

La domanda di un provvedimento di vecchiaia e d'invalidità per il personale non involve nulla di nuovo se si consideri che sino al 1900 questo personale aveva il diritto a partecipare al fondo pensioni esistente, diritto che gli addetti a quel tempo non riconobbero a sufficienza per mancanza di organizzazione, e che poi si videro togliere da un semplice tratto di penna. Il diritto di percepire la panatica in denaro durante la dimora a Trieste, potrebbe forse lasciar credere che gli addetti pretendono cosa difficile a concedersi, ma così non è. Il Lloyd spende, è vero, il relativo importo perchè il personale, durante la dimora a Trieste, possa usufruire del vitto a bordo; ma realmente tutti, avendo congiunti e famiglia propria in città, non godono di questo utile, consumando denaro proprio per vivere fuori di bordo con i propri cari. La stessa cosa vale per la domanda di miglioramento finanziario, poichè se per se stessi gli addetti non hanno mutato condizione nel vitto e nell'alloggio, non perciò possono esonerarsi del rincaro dei generi alimentari e del fitto che ha colpito tutti, per quanto riguarda le loro famiglie alle quali essi pur devono provvedere. Le domande di miglioramento non comprendono più di 300.000 corone di spesa per tutti i 900 postulanti.

Nè si potrà dire che non possono venire discusse giacchè vanno da un minimo ad un massimo che dànno certa elasticità di trattazione alle due parti interessate, le quali hanno a loro disposizione pure la temporaneità del contratto da fissarsi nella convenzione, in modo da assicurare una positività, a seconda degli aumenti.

La distinzione degl'inventari poi s'impone ora da per sè dopo quanto avvenne ultimamente a danno della categoria dei camerieri. Distinti gl'inventari, ne saranno responsabili soltanto i detentori, mentre ora possono venire coinvolti in responsabilità anche coloro che non abbiano commessa colpa alcuna.

A quanto fu già stabilito e pubblicato, la direzione del Gruppo ha aggiunto ancora una clausola, e cioè quella che, nelle migliorie, vengano presi in considerazione per il loro anteriore stato di pratica, anche gli addetti che furono prima occupati su altri battelli.

Lo scopo del memoriale, conclude l'on. Pagnini, non sarà diretto soltanto a migliorare le condizioni degli addetti di camera e cucina dei battelli lloydiani, ma verrà altresì a dare la spinta necessaria alla Società di navigazione perchè rimoderni le proprie condizioni. Assicurato che sia agli addetti la possibilità di vivere esclusivamente del contributo di lavoro che essi offrono al Lloyd, sarà poi cura assoluta dell'organizzazione professionale di eliminare coloro che si servissero di altri mezzi. Questa spinta dell'organizzazione dei lavoratori a rendere più utile una data industria o commercio per ottenerne poi i vantaggi necessari, sarebbe la momentanea collaborazione di classe della quale egli altre volte fece cenno.

Il memoriale viene poi approvato all'unanimità dall'assemblea e il segretario sig. Remisceg rileva che lo stesso, per tramite del segretariato delle organizzazioni, passerà alla Federazione centrale, che, dopo averlo approvato, lo rinvierà al segretariato che lo trasmetterà alla Federazione degl'industriali, della quale il Lloyd fa parte.

Nel riferire sull'attività virtuale del Gruppo che in questi ultimi tempi si è fortemente rinforzato d'affiliati, il segretario rileva come la direzione, oltre ad essersi occupata in varie contingenze a vantaggio dei soci, si occupò del suo meglio per mettere nella vera sua luce il caso toccato ai primi camerieri. Che la direzione non siasi ingannata, ritenendo doversi trattare in gran parte di equivoci, è stato dimostrato ora chiaramente dalla desistenza pronunciata dall'autorità giudiziaria contro 27 delle persone da prima imputate, e la direzione è pure convinta che altrettanto avverrà ancora per gli altri, in breve volger di tempo. Com'era stato stabilito nel comizio di schiarimento tenutosi all'epoca delle avvenute perquisizioni, gli appartenenti al Gruppo accettarono provvisoriamente i posti lasciati vacanti dai camerieri sospesi dal servizio, appunto per impedire che altri venissero ad occuparli, e serbarli a coloro che poi venissero riconosciuti innocenti. Le desistenze pronunciate e quelle altre che si verificassero, fanno ora dire ai camerieri sostituti che è venuto il momento che gli innocenti riprendano il loro posto.

Nel fare ciò, però, incombe al Gruppo anche l'obbligo di chiedere al Lloyd che non solo riprenda in servizio gl'innocenti, ma che questi sieno indennizzati, se non del danno morale che è cosa impossibile, almeno del danno materiale, vale a dire, per mercede e per panatica. Questo ordine d'idee stabilito in un ordine del giorno, il segretario lo pone a voti, e l'assemblea lo approva all'unanimità.

Il sig. Busolo espone poi le condizioni presenti del memoriale sull'assicurazione degl'infortuni sul lavoro e della gente

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà. — 50

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

La stanza ritornò quieta e tranquilla come prima; solo il povero malato nel suo letto, continuava a borbottare parole inintelligibili, non essendosi menomamente accorto dell'arrivo di Roy e del cane.

Alfine Roy aprì gli occhi, e sorridendo a Dowse, prese a dire:

— Sto meglio ora, James; quell'acquavite mi ha ristorato.... Il mio stato non mi permetteva di fare neppure più un passo... Non ne potevo più! Come sta il babbo? È stato molto ammalato, vero?

— Il padrone sta sempre lo stesso, si può dire; ma lei, lei, signorino Roy, come va?.... Come è smunto! Non è più quello di una volta! Forse..... ha fame?

— Fame? Rags e io non abbiamo toccato cibo da più di ventquattr'ore!

— Stia lì, stia lì, non si muova - disse Dowse, alzandosi subito. - Ora avrà da mangiare quanto ne vuole; soltanto abbia la pazienza di aspettare un momento. - E si avviò verso l'uscio

— Ma sono al sicuro qui? Non c'è pericolo che entri qualcuno? Nessuno deve vedermi, nessuno deve sapere che io sono qui, mi capisci, vero, James?

— Non abbia nessun timore, signor Roy; nessuno può venire qui, poichè tutti gli altri servitori sono già a letto. Lei è al sicuro qui; ma se vuole, chiuda pure la porta a chiave, quando io sarò uscito, per quanto non ve ne sia bisogno.

Appena solo, Roy, alzatosi con gemito, si avvicinò al letto di suo padre.

— Non mi riconosci più babbo, domandò: - Sono qui io, il tuo ragazzo

Lo «Squire» udì la voce, poichè volse gli occhi dalla parte di Roy; ma non rifulse nel suo sguardo nessun segno di intelligenza. Dopo aver fissato un momento il figlio, egli tornò a guardare il soffitto, continuando il suo brontolio.

— Povero babbo mio! Ho gran timore che tu non mi riconoscerai più.... D'altronde, è meglio così; sarebbe troppo dura prova per te il sapere che un giorno o l'altro sarò finalmente arrestato con tutte le probabilità di essere impiccato! - E così dicendo egli prese la mano che inerte stava fuori delle coperte, e la strinse; ma il povero ammalato non rispose menomamente a quella dimostrazione di affetto. Il pover'uomo era completamente inconscio della presenza di suo figlio, cosicchè, questi afflitto, ritornò a sedere, e dopo un momento reclinò indietro la testa, e si addormentò.

Quando James Dowse entrò nella stanza, portando un vassoio con diversi cibi Roy balzò istintivamente in piedi, alzando i pugni in atto difensivo, ma tosto li abbassò, ridendo amaramente:

— Vedi a che cosa sono ridotto... Al menomo rumore credo che un poliziotto stia per arrestarmi! T'assicuro James, non è molto piacevole una vita simile!

Il servitore non rispose; soltanto uno strano sguardo illuminò il suo volto.

— E ora, dimmi, credi che io possa star qui per alcuni giorni, senza pericolo? In questi ultimi tempi l'ho vista brutta; due o tre volte i poliziotti m'erano alle calcagna, e si può dire che sono loro sfuggito proprio per miracolo. E' più di una settimana che non dormo sotto un tetto.

— Allora dove dormiva, signor Roy?

— Sotto le siepi; e mi chiamavo fortunato se potevo avere un mucchio di fieno o di paglia. Non fa nulla quand'è bel tempo; ma ultimamente ha piovuto....

— Ma ora, signor Roy, queste privazioni son finite. - E additando l'altra camera, soggiunse: - Là c'è il mio letto, e nessuno saprà nulla della sua presenza. Ne approfitti; nessuno viene in questa stanza dopo che la cameriera l'ha messa in ordine, e dopo la visita che il dottore fa tutti i giorni al mattino; durante tutto il giorno lo «squire» ed io siamo sempre soli.

— Ah, e poi c'è quel grande armadio dove tu potresti rinchiudermi, intanto che le persone di servizio girano per la casa.

— Sicuro! Oh lasci fare che possiamo accomodarci benissimo! Non dubiti; lei sarà al sicuro come un uccel di bosco. Ma perchè, padroncino mio, non è venuto a vederci prima?

— Per la semplice ragione che mi sono immaginato che questo sarebbe stato il primo luogo che la polizia avrebbe sorvegliato. Non è venuto mai nessun agente a cercarmi?

— Sì, sono venuti due volte....

— Vedi? E anche ora non mi sarei certo arrischiato di ritornare a casa, se non avessi per caso letto in un giornale che il babbo era gravemente ammalato....

— Già, infatti un simile aggravamento avvenne circa una settimana fa; ma quando credevamo che fosse per morire, ha avuto un notevole miglioramento. Ha ancora una vitalità straordinaria.

— Speriamo in bene, poveretto! Io ero diretto verso la Scozia; ma appena lessi quella triste notizia, ritornai al Sud; ed ora eccomi qua, amico mio. Bisogna che tu mi curi un po' e che tu mi protegga, perchè ora sono molto scosso e indebolito; tante ansietà sfibrano anche la tempra più forte di questo mondo.

— E così lei ha sempre vagabondato da..... quella notte?..... Sono curioso di sapere come ha fatto a fuggire.... Ma di questo abbiamo tempo di parlare più tardi; ora si accomodi e faccia un buon pranzo. - E il vecchio, sbarazzato un tavolino, lo collocò dinanzi a Roy, vicino al fuoco.

(Continua).

di mare, raccomandando, completa organizzazione, ed estrema vigilanza perchè il progetto non venga approvato se non conterrà i necessari vantaggi dai lavoratori del mare prefissisi. La esposizione della gestione finanziaria del Gruppo viene approvata, e quindi si passa all'elezione della direzione, che riesce all'unanimità come proposta dal comitato elettorale, con i seguenti signori; presidente Antonio Brazzanovich, cameriere; vicepresidente: Lorenzo Mazzieri, cuoco; segretario: Mario Remisceg; vicesegretario: Marco Visconti, cameriere; direttori: Giuseppe Scrobogna, cuoco, Antonio Fitz, cuoco, Giuseppe Mazlo, cuoco-dispensiere, Riccardo Bottoni, cameriere, Aristide Melchiori, cameriere, Giovanni Prelz, dispensiere; cassiere: Adolfo Weis, cameriere; vicecassiere: Serafino Zimarelli, dispensiere; controllori: Carlo Stiebel, cameriere, Rodolfo Canarutto, cuoco.

La prima giornata

dell' esposizione dell' abbigliamento femminile.

Fu ieri e fu già più che un successo, un trionfo.

L'esposizione costituì una vera sorpresa per quanti la visitarono. Lodi illimitate meritano quanti contribuirono all'organizzazione della mostra, quanti corrisposero col proprio lavoro alla bella iniziativa dell'Istituto delle piccole industrie.

Senza solennità, l'esposizione fu aperta alle 10½ della mattina. Primi visitatori: il Podestà e la sua gentilissima signora. Oltre un'ora durò la visita, nella quale furono guida agli ospiti la presidenza del Curatorio e il direttore dell'Istituto. La signora de Sandrinelli si riservò di ritornare all'esposizione per la quale, come per i singoli espositori, ebbe insieme al podestà, i più alti elogi.

Seguirono le visite del capitano provinciale dell'Istria dott. Rizzi e del presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio. Alle 12 comparvero il Luogotenente principe Hohenlohe e la signora, che, accompagnati dal presidente sig. Brunner, da alcuni membri del Curatorio e dal direttore ing. Coretti visitarono le singole sale facendosi presentare la maggior parte degli espositori. Ai quali, come all'Istituto, espressero poi le lodi migliori.

La mostra fu aperta al pubblico sino alle 9 di sera ed ebbe numerosi visitatori, tutti concordi nel giudizio di cui ci rendemmo interpreti fin da ieri, che cioè Trieste non aveva veduto mai sinora un'esposizione del genere, così ampia, così interessante, ordinata con tanta eleganza e con tanto buon gusto. Del che diremo ampiamente nei prossimi giorni.

L'orario dell'esposizione (via del Lazzaretto vecchio n. 52) è dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 9.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

I e II contributo del Sabba romantico cor. 12.

Per non aver potuto intervenire al cotillon finale di sabato, dal sig. Vittorio Levi, cor. 3.

Dal «poltrone» per una «seconda» di meno dovuta alla riforma degli esami di maturità, cor. 2.

Luigi Rasi all'Università del Popolo. La folla enorme, magnifica, da grande occasione, che stipava ieri l'ampia sala della nostra palestra ginnastica, fece un'ovazione immensa a Luigi Rasi quand'egli comparve sulla cattedra. E quando si vide che il Rasi scostava il tavolo e si avanzava verso il pubblico per parlare, vi fu un momento d'ilarità. Ilarità proprio in carattere, perchè valeva a stabilire subito una corrente simpatica fra il conferenziere e il suo uditorio. L'egregio scrittore-attore, infatti, si apprestava a dire un suo monologo comicissimo in versi martelliani, intitolato «Il riso». Quanti effetti di ilarità egli ne trasse è inutile dire perchè oramai l'arte sua è conosciuta e si sa come voce, dizione e gesto si prestino in lui a tutta la gamma delle sensazioni e delle manifestazioni più varie. In questo campo - recitazione comica - il Rasi ci diede pure un monologo del Bernard: «I medici specialisti» mentre altro genere di ilarità - un'ilarità che quasi vorremmo chiamare «classica» - destò con la lettura di un brano del «Bacco in Toscana» del Redi, ove è uno sfringuellio di rime che, nei versi brevi, si rincorrono e saltellano, difficilissimo a leggersi senza far l'organino, mentre il Rasi anche a loro sa dare un colorito giusto, leggendole pianamente e graziosamente. Ma fra l'una e l'altra poesia e recitazione scherzosa, fra il piccolo umorismo moderno del «per finire» e il grande umorismo bernesco del seicento, il vivido e versatile dicitore fece posto alle grandi liriche della letteratura italiana. E «Il canto dell'amore» e «La canzone di Legnano» del Carducci, e «I due fanciulli» del Pascoli e «La morte del cervo» di Gabriele D'Annunzio, lasciarono campo all'arte sua di coloritore della parola di far alternativamente passare, attraverso le flessibili mobilità della sua voce, angoscia, pianto, dolore, accenti di esultanza e d'amore, grida di popolo, suonito di armi.

La folla, come il dicitore si fermava all'ultima parola del brano recitato, tosto riempiva quei brevi momenti di silenzio con un fragore poderoso di battimani e alla chiusa della interessante serata avvolge il simpatico conferenziere in un trionfo di applausi, acclamandolo con sì affettuosa insistenza da obbligarlo a ricomparire più volte a ringraziare i plaudenti.

* Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via Giotto, il prof. Giuseppe Müller terrà l'ultima lezione (con proiezioni luminose) su «La riproduzione degli animali». Capisaldi su questa lezione sono: Fecondazione. Accoppiamento. Sviluppo delle uova (blastula, gastrula). Teoria «Gastraea» di Haeckel. Teoria dell'evoluzione e dell'epigenesi. Riproduzione partenogenetica e pedogenetica.

* Domani a sera, nella scuola di via Giuseppe Parini, il sig. Egidio Fabbro parlerà su «La storia del teatro».

Associazione Patria. L'Associazione Patria riprenderà domani, martedì, le sue conversazioni settimanali. La serata di domani assumerà speciale importanza per l'intervento dell'egregio prof. Braidotti, che gentilmente aderì all'invito del Presidente di esporre il suo punto di vista sulla questione dell'utilizzazione dei fondi dei vecchi cimiteri, in nesso con lo sfollamento e sventramento di Città vecchia, prendendo parte alla conversazione in contradittorio già incominciata nella sera di martedì 18 febbraio p. p.

Associazione Ginnastica. Ecco il nuovo orario degli esercizi di questo sodalizio cittadino, dal quale si rileva il grado di sviluppo che ha preso l'attività della istituzione:

Ginnastica (docente A. F. Righi). Soci: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 10.30. Capisquadra soci: lunedì dalle 8 alle 9. Allievi: mercoledì e sabato sezione inferiore dalle 4.30 alle 5.30, sezione media dalle 5.30 alle 6.30, sezione superiore dalle 6.30 alle 7.30. Capisquadra allievi: lunedì e giovedì dalle 6.30 alle 7.30. Allieve: martedì e venerdì sezione inferiore dalle 4.30 alle 5.30, sezione media dalle 5.30 alle 6.30, sezione superiore dalle 6.30 alle 7.30. Caposquadra allieve: lunedì dalle 5 alle 6. Signorine: giovedì dalle 7.30 alle 8.30.

Atletica (M.o A. F. Righi): lunedì e giovedì dalle 9 alle 10.30.

Pattinaggio artificiale. Soci e signore: mercoledì e sabato dalle 8 alle 10. Allievi e allieve: giovedì dalle 5.30 alle 6.30.

Giuochi all'aperto (M.o A. F. Righi). Soci: domenica dalle 3 alle 6.

Scherma (M.o Agostino Arista). Soci: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 7 alle 10. Allievi: mercoledì e sabato dalle 3 alle 5. Signorine: lunedì e giovedì dalle 5 alle 6.

Notiamo fra altro che l'Associazione Ginnastica ha introdotto, tra i vari rami dell'attività sociale, una cosa nuova per Trieste: la sezione di scherma per signorine; l'iscrizione a questa sezione seguirà oggi lunedì, nella sala d'armi e le lezioni, come emerge dall'orario, si terranno il lunedì e il giovedì.

Rileviamo ancora che per le lezioni di lotta — che sono appassionatamente frequentate da numerosi soci — è stato provveduto un apposito ed ampio materasso.

Serata di poesia alla Filarmonico-Drammatica. Questa sera, lo rammentiamo, F. T. Marinetti dirà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica versi dei moderni poeti francesi, da Baudelaire a Gustavo Kahn, e versi suoi non meno desiderati. Il Marinetti è giunto sabato nella nostra città. Il geniale e fantasioso poeta ha fama di bel dicitore: tutto dunque dovrebbe corrispondere alla viva aspettativa del pubblico per questa presentazione di un singolare artista moderno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Paolo Gerolimich, dal sig. Emilio Weiss cor. 25 a favore del fondo orfani dell'Associazione marittima; dal sig. Augusto fu Marco Terni cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del capitano Spiridione Marinovich, dai sig.ri: Milan Milinovich cor. 10 a favore del fondo orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati, cap. Huber e consorte cor. 10 a favore del Giubileo dei capitani del Lloyd; dalla signora Emma Cosmitz e dalla signorina Olga Cosmitz cor. 20, ing. Roberto e Fanny Carrer cor. 20, Costantino E. Protegdicos cor. 10, cav. Clodoveo Budinich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; dalla signora Maria ved. Lucich e figli cor. 20 a favore della Casa per marinai.

In morte della cara bambina Olga Schiavo dal sig. Guiscardo Thian, cor. 5 a favore del "fondo vedove e orfani" dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor Cesare Bailo dalla famiglia Iasnig cor. 20 a favore dei Salesiani.

— Per onorare la memoria del cav. Paolo Gerolimich pervennero a favore di un Fondo speciale di beneficenza da istituirsi presso la Nav. gen. Austr. Gerolimich e C.o e da intitolarsi „Fondo Pio Paolo Gerolimich", dai signori: Ernesto Amedeo Camus cor. 500, Francesco Cav. Musner cor. 50, Enrico Mayer cor. 50, Giulio Greger cor. 50, Vittorio Loser cor. 50, famiglia dott. Giuseppe Mazorana cor. 20.

Promozione alla Capitaneria di porto. Il cap. Nicolò Frausin, aggiunto di porto alla locale Capitaneria, è stato promosso a vice-capitano di porto e sanità marittima con la sede a Trieste.

Fra le desistenze a confronto di camerieri lloydiani delle quali facemmo cenno ieri, havvi anche quella a confronto del primo cameriere Giacomo Petronio, il quale, in seguito ad una denuncia anonima, si vide perquisire l'abitazione e fu tradotto agli arresti, sotto l'imputazione di trafugamento di oggetti a danno del Lloyd. Il Petronio, venuto ai nostri uffici, ci ha pregato di rilevare che, dopo tre giorni di angoscia per lui e la sua famiglia, mercè il pronto intervento dell'avv. Petronio, fu rimesso in libertà, e già il 3 corrente la Procura di Stato desistette da qualsiasi procedimento per inesistenza di reato a suo carico.

Egli, rammaricato, ci disse che qualche suo collega lo tacciò di essere stato causa involontaria delle perquisizioni in danno degli altri camerieri. Egli non ebbe alcuna colpa in quanto poi avvenne; si limitò a dire ai funzionari che lo interrogarono: «Come mi, i fazeva tuti i altri!».

Società dei filarmonici. Ricordiamo che questa sera alle 8.15 nella sala del Conservatorio "Giuseppe Tartini" (via Giosuè Carducci 28) si terrà il 33° concerto: esecutori: Alice Andrich Florio pianista e il prof. Arturo Cuccoli violoncellista. Nel programma figura musica di Grieg, Liszt, Boccherini, Locatelli, Tschaikowsky, Bach, D'Albert. Accompagnerà al piano il maestro Eusebio Curellich.

* La prova del coro indetta per questa sera viene rimandata a mercoledì 11 corr.

Convegni sociali. Animatissima per il numero e per l'eleganza degli intervenuti riuscì la festa di ballo indetta dal simpatico club "Ardito". L'orchestra diretta dal m.o Pian suonò dei bellissimi ballabili; alla quadriglia si contarono quasi 100 coppie. A tutte le signorine vennero presentati dei graziosissimi "carnets" dipinti a mano.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 29 febbraio al 7 marzo vennero denunciati 18 casi di morbillo, 3 di varicella, 4 di scarlattina, 1 di difterite e croup, 3 di pertosse e 1 di febbre tifoidea. Morirono 4 di morbillo.

Cronaca triste. Una settimana fa giungeva a Trieste e scendeva all'Hotel Vanoli, in Piazza Grande, il signor Rodolfo K. di 56 anni, architetto, da Vienna. Venerdì nel pomeriggio, un cameriere dell'albergo vide il forestiero fare dei gesti stranissimi e, incuriosito, lo stette ad osservare. Il K. parlava ad alta voce e concitatamente ed ogni qual tratto retrocedeva precipitosamente come per scansare un colpo. Il cameriere avvertì il principale e questi, recatosi dal forestiero, non tardò ad accorgersi che al poverino aveva dato di volta il cervello. Si avvertì la polizia e due guardie accompagnarono il K. alle sale d'osservazione.

Grave caduta. Il bracciante Giuseppe Vouk, d'anni 36, abitante in Gretta n. 95, rincasava ieri, a notte fatta, salendo un viottolo che sovrasta di alcuni metri la strada; quando, causa l'oscurità, pose un piede in fallo e precipitò.

Benchè tutto pesto e grondante sangue da una larga ferita alla fronte, il Vouk ebbe tuttavia la forza di alzarsi e di recarsi in una casa poco discosta di dove qualcuno si recò a telefonare alla Guardia medica.

Il medico d'ispezione, accorso tosto, riscontrò che il Vouk aveva riportato, nella caduta, varie contusioni, e una ferita lacera denudante l'osso della fronte. Avute le prime cure il ferito fu fatto salire sul carro-ambulanza, col quale il medico si era recato lassù, e condotto quindi all'Ospedale.

Caduta disgraziata. Il signor Giovan Battista Cazzabon, d'anni 62, direttore del «Caffè Tergesteo», attraversava ieri sera, verso le 9, la Piazza Grande, quando nell'alzare gli occhi verso l'orologio del palazzo municipale per rilevare l'ora, ebbe a incespicare e a cadere in modo sì disgraziato, da prodursi lesione a un femore ed altre contusioni. Aiutato dai passanti a rialzarsi, il povero vecchio fu condotto all'infermeria Treves, di dove, dopo essere stato fasciato, fu, con la vettura dell'infermeria, trasportato all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il meccanico Dante Defelker, d'anni 22, abitante in via Rossetti N. 17, mentre era intento alla manovra di un elevatore di materiali in una fabbrica in costruzione, si produsse una ferita lacero alla mano sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia medica, dove ebbe le necessarie cure.

Ustioni. Stanotte, alle 1.15, la portinaia Teresa Fantini, di 50 anni, abitante in via Valdirivo N. 16, mentre saliva le scale per rincasare, tenendo fra le mani una lampada a petrolio, incespicò e cadde. La lampada si ruppe e appiccò il fuoco alle gonne della donna, che riportò ustioni non indifferenti al ventre e alle coscie. Ricorse alla Guardia medica, donde fu inviata all'Ospitale maggiore.

Un tiro che non riesce. Eugenio V., di 42 anni, da Dolegna, carrettiere, abitante alla Salita di Gretta, sabato mattina fu incaricato di eseguire il trasporto di una grande quantità di ferro ghisa destinato all'arsenale del Lloyd. Giunto al passeggio di Sant'Andrea insieme ad altri parecchi carri, il V. fermò il proprio e, impossessatosi di un pezzo di detto ferro del peso di 65 chilogrammi, e del valore di 7 corone, si recò a nasconderlo in un canale che corre presso la casa N. 22 da dove calcolava di poterlo riprendere a lavoro finito. Ma non la fece franca: una guardia che si accorse del fatto, lo costrinse a riportare il pezzo di ferro sul carro e poi lo arrestò.

Nello stesso punto e quasi contemporaneamente un'altra guardia arrestava il carrettiere Valentino P., di 68 anni, da Bischoflak, abitante a Barcola, il quale aveva rubato un pezzo di ferro del peso di 35 chilogrammi e del valore di 4 cor.

La vedova.... non allegra. Rimasta vedova, a 41 anni, la giornaliera Rosa Susca, pianse fino a quando s'accorse che nel suo cuore, che si ostinava a rimaner giovane, oltre al posto riservato al defunto, vi era ancora un posticino che poteva essere benissimo occupato da un vivo, ed il posto fu subito occupato. Trovò un uomo col quale andò a convivere, ma fu una vita d'inferno tale la sua, che preferì ritornare a stare sola. Questo però non le giovò più che tanto, poichè l'altro, ogni volta che la incontrava, non mancava di farle qualche clamorosa scenata. La scenata più forte, però, gliela fece l'altra sera, quando, recatosi assieme alla sua nuova amante, ad attenderla che rincasasse dal lavoro, la dileggiò e la seguì fino al portone di casa, in via Madonnina N. 44, e lì le applicò un tale pugno all'orecchio da farle uscir sangue.

La Susca dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il vandalo cocciuto. Sabato sera verso le 6 per la via della Barriera vecchia saliva un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, il quale, giunto che fu dinanzi alla casa N. 13, si fermò e non si sa per quale motivo, mandò in frantumi una lastra del negozio di manifatture della ditta Luigi Galperti, arrecando a quest'ultimo il danno di 10 corone. Una guardia accorsa dichiarò in arresto il vandalo ma per poterlo condurre alla sezione di p. s. del quartiere dovette lottare non poco. Il giovanotto si gettò a terra dichiarando che se prima non lo uccidevano non lo avrebbero smosso da colà. Dopo qualche minuto comparve una guida di finanza la quale aiutò la guardia a sollevare il cocciuto e a trascinarlo alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini.

L'arrestato si qualificò per Giuseppe B., di 21 anni, giornaliero, abitante in via S. Marco.

Paciere sfortunato. Il macellaio Mario Lamprecht, di 18 anni, abitante in via della Scuola Nuova N. 19, iersera a S. Giacomo intromessosi come paciere in una zuffa, si buscò un colpo di coltello che gli produsse una ferita di taglio alla regione lombare. La ferita, non grave, gli fu medicata alla Stazione centrale di soccorso

Piccolo furto. Durante la notte di ieri a Giovanni Lovrich, timoniere a bordo del piroscafo «Fram» attualmente ormeggiato al Punto franco, fu rubata una banconota da 20 corone e quale sospetto autore del furto, ieri mattina alle 6 il danneggiato fece arrestare il suo collega di bordo Antonio P., di 17 anni, da Cherso. Il giovanotto si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +7.0 - ore 2 pom. +12.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 757.0. Alta marea 0.36 ant. e 5.54 pom. - Bassa marea 9.15 ant. e 9.14 pom.

Ogni giorno una. Al ballo. Fra due buone amiche che sono al ballo mascherato:

— Non so come sia, ma questa sera non mi è stata rivolta una sola galanteria.

— E sì ch'eri mascherata!

TEATRI.

Filodrammatico. Iersera si replicò l'interessante dramma «Il Cardinale»; esso tenne sospeso durante tutti i quattro atti il folto pubblico accorso a teatro, per virtù sua e per virtù della efficace interpretazione che il valente primo attore Paolo Colaci dà alla figura del protagonista. Gli applausi furono molti ad ogni calar di tela e moltissimi dopo la scena ultima del terzo atto, nella quale il Colaci raggiunge effetti di voce e di recitazione eccellenti. Tanto che fu chiamato sei volte al proscenio.

Stasera «Il Cardinale» si replica ancora e varrà certo a chiamare moltissima gente a teatro.

In settimana un'altra importante novità: «Il Capitan Fracassa» azione eroicomica in 4 atti di Cosimo Giorgieri-Contri e Dante Signorini, tratta dal noto romanzo omonimo di Teofilo Gautier. Questo lavoro, rappresentato dalla stessa compagnia Colaci-Solari in tutte le principali città d'Italia ebbe un grande successo ed un numero infinito di repliche.

Fenice. La compagnia drammatica di Vittorina Duse nelle due rappresentazioni festive di ieri: «Le due orfanelle» nel pomeriggio, e «Il Padrone delle ferriere» ebbe la soddisfazione di vedere ben popolato il teatro. Il numeroso pubblico accolse con molta simpatia gli artisti principali, fra cui la Vittorina Duse, il primo attore Duse, e li chiamò più volte al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera «Madame Sans Gêne» di Vittoriano Sardou.

Politeama Rossetti. Ieri molta gente ad ambedue le rappresentazioni dell'operetta-rivista «Orchidea» che stasera si dà per la quarta volta.

Sala del teatro Fenice. Iersera la compagnia tedesca diretta da Alfredo Freund diede in questa sala teatrale la prima delle cinque recite annunciate, dinanzi un pubblico non molto numeroso. Si rappresentò la commedia in quattro atti: «L'industria della sig.ra Warren» dell'inglese Bernhard Shaw. La compagnia dispone di qualche buon elemento, specialmente fra le attrici. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate.

Questa sera una novità: «La prima neve e la nevicata di fiori», tragedia d'amore in quattro atti di Giorgio Hondrey.

Spettacoli d' oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Colaci-Solari. Ore 8. „Il cardinale" in 4 atti di N. Parker.

FENICE. Compagnia drammatica di V. Duse. Ore 8. „Madame Sans-Gêne" in 5 atti di V. Sardou.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. „Orchidea" in 3 atti di I. Caryll e L. Monchton.

SALA DELLA FENICE. Compagnia tedesca Freund. Ore 8. „La prima neve" in 4 atti di G. Hondrey.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 56 pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 37 pass.; i pir. a. u. «Iadro» da Spalato e scali, «Sipan» da Cattaro e scali, «Ida» da Venezia, «Prazzatus» da Poti e Pireo; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù; e il pir. italiano «Ariete» da Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Dalmazia» per Brindisi, i porti della Grecia, Costantinopoli e Batum.

La riconvocazione della Dieta istriana.

La «Wiener Zeitung» arrivata stanotte reca la Patente imperiale del 7 marzo con cui la Dieta provinciale dell'Istria a suo tempo aggiornata è riconvocata per il 14 corr. a Capodistria a riprendere la sua attività.

La prima seduta di quest'ultimo scorcio di sessione si terrà sabato nel pomeriggio. All'ordine del giorno staranno per la prima lettura i disegni di legge governativi per il regolamento elettorale del Comune di Pola e per la polizia locale nello stesso Comune. I disegni di legge passeranno quindi alla commissione.

La discussione in seconda lettura del progetto di legge per la riforma elettorale provinciale incomincerà probabilmente nella seconda seduta che si terrà lunedì o martedì della settimana successiva.

La Dieta terrà solo poche sedute.

L'AFFARE LORENZETTO.
I ladri a Pola.

Pola 8. Per deliberato della Camera di Consiglio di Rovigno furono oggi scarcerati tutti gli altri arrestati per l'affare Lorenzetto.

* Stasera i ladri svaligiarono l'orificeria di Bortolo Fonda in via Sergia.

Incastro.

Dentro a un golfo una lettera
Se alcun porrà,
Andarsene prestissimo
La scorgerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
CENTO - CETO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.